



LINEE GUIDA SULL'INTEGRAZIONE ATTRAVERSO LO SPORT DI RIFIUGATI

INDICE

1. Introduzione

- 1.1 Scopo del Manuale
- 1.2 Chi sono i *Rifugiati* e come raggiungerli?
- 1.3 Definizioni, tipologie e teorie di inclusione e integrazione dei rifugiati
- 1.4 Cos'è *CrosSport*?
- 1.5 Gestione e processo decisionale di *CrosSport*

2. Quadro di riferimento e networking

- 2.1 Identificazione e associazione di organizzazioni: '*National Focus Groups*'
- 2.2 Networking e cooperazione tra organizzazioni

3. Creazione delle figure di *Community Leader for Sport Inclusion (CLIS)* e *Sport for Inclusion Activist (SIA)*

- 3.1 Metodologia del pacchetto educativo
- 3.2 Sviluppo del pacchetto educativo

4. Divulgazione

5. Allegati

1. Introduzione

1.1 Scopo del Manuale

Lo scopo del Manuale è quello di gettare una nuova luce su come aumentare la partecipazione dei giovani rifugiati nelle comunità attraverso l'attrattiva delle attività sportive e una cooperazione rafforzata tra le organizzazioni sportive e le organizzazioni specializzate in questioni relative ai rifugiati.

Il Manuale naviga tutti i passaggi che si sono verificati nello sviluppo del progetto *CrossSport* condividendo questa esperienza pratica e preziosa a beneficio di tutti gli stakeholders impegnati a fare la differenza nel campo dello sport e dell'integrazione dei rifugiati a livello locale.

Il Manuale si basa su tutti i dati e le conoscenze sull'uso dello sport come strumento di integrazione per i giovani rifugiati raccolti dai Focus group delle riunioni, di esperti e dalla compilazione di buone pratiche che ne sono emerse.

Offre, inoltre, approfondimenti metodologici approfonditi per creare e applicare questa conoscenza per formare i gruppi target del progetto, ad esempio leader della comunità e attivisti dei rifugiati.

Infine, fornisce ulteriori illustrazioni sullo sviluppo della rete internazionale sull'inclusione dei rifugiati attraverso lo sport e sulle azioni di disseminazione avvenute durante il processo.



1.2 Chi sono is rifugiati e come li raggiungiamo? e

I rifugiati sono definiti e protetti dal diritto internazionale, in particolare dalla Convenzione sui rifugiati del 1951 e dal suo Protocollo del 1967. Secondo la Convenzione del 1951 relativa allo status dei rifugiati, un rifugiato è qualcuno che:

“a seguito di avvenimenti verificatisi anteriormente al 1° gennaio 1951, temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova al di fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese, ovvero che, non avendo la cittadinanza e trovandosi fuori dal Paese in cui aveva residenza abituale a seguito di tali avvenimenti non può o non vuole tornarvi per il timore di cui sopra”.

Questa definizione sottolinea che il timore di persecuzione deve essere fondato e che gli individui devono trovarsi fuori dal loro Paese di origine. Non comprende gli individui sfollati a causa delle condizioni economiche o coloro che migrano volontariamente.

Per implementare efficacemente un progetto mirato all'inclusione sociale dei rifugiati attraverso lo sport all'interno delle comunità ospitanti, è fondamentale una pianificazione strategica nell'*outreach* e nello sviluppo delle competenze. Di seguito un elenco di fattori chiave necessari per raggiungere i gruppi target ed eseguire con successo tale progetto:

Per raggiungere i gruppi target, sono stati presi in considerazione una serie di principi guida:

- Collaborazione con organizzazioni locali e partnership con organizzazioni di assistenza ai rifugiati, ONG locali che hanno già contatti diretti con i rifugiati. Queste organizzazioni aiutano a identificare i partecipanti interessati e facilitano le presentazioni.
- Coinvolgimento con i leader della comunità: questo riguarda la collaborazione con i leader delle comunità di rifugiati, inclusi rappresentanti di organizzazioni guidate dai rifugiati e testimonianze di rifugiati dall'arena sportiva. Queste figure aiutano a comunicare i vantaggi del progetto e incoraggiano la partecipazione.
- Uso dei social media e sensibilizzazione della comunità: aumentare la consapevolezza attraverso le piattaforme dei social media utilizzate dalla comunità di rifugiati.
- Incentivi: la fornitura di trasporto, pasti o il conferimento di certificati utili per arricchire il proprio curriculum professionale sono fondamentali per facilitare la partecipazione, soprattutto per coloro che potrebbero incontrare barriere economiche.



Adottando strategicamente i principi sopra menzionati, il progetto ha raggiunto i gruppi target e ha gettato le basi per il successo e la sostenibilità.

1.3 Definizioni, tipologie e teorie dell'inclusione e dell'integrazione dei rifugiati

I concetti di inclusione e integrazione dei rifugiati sono multiformi e comprendono varie definizioni, tipologie e teorie. Di seguito una breve panoramica di questi elementi per fornire una comprensione di come questi processi funzionano e sono concettualizzati in contesti accademici e politici.

Definizioni

Inclusione: l'inclusione si riferisce agli sforzi e alle politiche concepiti per garantire che i rifugiati siano pienamente coinvolti nella vita sociale, economica e politica della comunità ospitante. Si sottolinea l'idea di consentire ai rifugiati di partecipare pienamente e equamente, riconoscendo e valorizzando i loro contributi e garantendo al contempo l'accesso ai diritti e ai servizi.

Integrazione: l'integrazione è spesso usata in modo intercambiabile con l'inclusione, ma generalmente si riferisce a un processo più completo in base al quale ci si aspetta che i rifugiati diventino parte della società ospitante. Ciò implica l'adattamento reciproco sia dei rifugiati che della società ospitante. L'integrazione è multidimensionale, include dimensioni legali, economiche, sociali e culturali e implica la creazione di un senso di appartenenza e partecipazione nella comunità ospitante.

Tipologie di integrazione

Integrazione legale: implica la concessione di diritti e status legali che sono essenziali per la capacità dei rifugiati di vivere, lavorare e accedere a servizi e protezioni equivalenti a quelli dei cittadini. **Integrazione economica:** la capacità dei rifugiati di sostenersi economicamente senza assistenza. Ciò include l'accesso all'occupazione, condizioni di lavoro eque e l'opportunità di intraprendere un'attività imprenditoriale. **Integrazione sociale:** la creazione di legami e reti sociali tra i rifugiati e la comunità ospitante. Ciò implica l'accettazione sociale, l'interazione e la partecipazione alle attività della comunità. **Integrazione culturale:** il reciproco adattamento culturale tra i rifugiati e la società ospitante. I rifugiati potrebbero mantenere le loro pratiche culturali abbracciando anche aspetti della cultura ospitante, promuovendo il rispetto e la comprensione reciproci. **Integrazione politica:** comprende la partecipazione dei rifugiati ai processi politici del paese ospitante, inclusa la capacità di esprimere opinioni, partecipare alle elezioni (se applicabile) e impegnarsi in attività civiche.

Teorie dell'integrazione

1. Modello di acculturazione di Berry: questa teoria postula quattro strategie utilizzate dagli immigrati per interagire con la cultura ospitante: assimilazione, separazione, integrazione ed emarginazione. L'integrazione, in questo contesto, è considerata la più vantaggiosa, poiché implica il mantenimento della propria cultura originale mentre si interagisce e si adottano parti della nuova cultura.

2. Framework di Ager e Strang's: questo modello delinea indicatori di integrazione in dieci dimensioni, tra cui occupazione, alloggio, istruzione, salute, legami sociali, ponti sociali, legami sociali, conoscenza linguistica e culturale, sicurezza e stabilità, diritti e cittadinanza. Sottolinea l'importanza di un approccio olistico all'integrazione.

3. Teoria del capitale sociale: questa teoria, sostenuta da studiosi come Putnam, sottolinea il ruolo delle reti sociali e la fiducia all'interno e tra queste reti. Sottolinea l'importanza delle connessioni sociali nel processo di integrazione, facilitando l'accesso alle risorse e al supporto.

4. Teoria dei sistemi ecologici: adattato da Bronfenbrenner, questo approccio esamina i molteplici livelli di ambiente che influenzano lo sviluppo di un individuo, dall'ambiente circostante immediato alle influenze sociali più ampie. È utile per comprendere come vari livelli sociali influenzino l'integrazione dei rifugiati.

Queste definizioni, tipologie e teorie aiutano a dare forma a politiche e pratiche volte all'inclusione e all'integrazione dei rifugiati. Forniscono un quadro per comprendere le sfide e le strategie necessarie per un'integrazione di successo, sottolineando la necessità di politiche che affrontino molteplici dimensioni della vita dei rifugiati e facilitino la loro partecipazione attiva nella società.

I decisori politici, le ONG e gli altri *stakeholder* possono utilizzare queste intuizioni per sviluppare interventi mirati che supportino sia i rifugiati sia le comunità ospitanti, promuovendo ambienti in cui l'adattamento reciproco e il rispetto aprono la strada a società coese.

1.4 Cos'è CrossSport ?

Il progetto "*Crossing the Boundaries through sports*" - *CrosSport* - è un progetto di partenariato transeuropeo di 2 anni ideato dall'International Centre for Sport Security Europe (ICSS Europe), attraverso l'iniziativa Save the Dream, e coinvolgendo altri tre partner internazionali, the *International Olympic Truce Centre* (IOTC) (Greece), *Fundación Sevilla FC* (Spain), e *Fondazione Lazio 1900* (Italy).

CrosSport è un'azione Preparatoria dell'EU finanziato dalla Direzione generale per l'istruzione e la cultura - Unità C4 (Sport) e coordinato dall'ICSS Europa, che mira a promuovere l'inclusione e l'integrazione dei rifugiati attraverso lo sport, istituendo meccanismi di collaborazione e piattaforme peer to peer volti a rafforzare le organizzazioni sportive a tutti i livelli, collegandole al contempo con organizzazioni di sviluppo sociale focalizzate sull'integrazione.



What are Pilot Projects and Preparatory Actions?

Pilot Projects and Preparatory Actions are initiatives aimed to test the feasibility of an action and to prepare future EU activities. Lasting not more than two years, a Pilot Project is an initiative of an experimental nature designed to test the usefulness of an action. They are decided annually by the European Parliament and managed by the European Commission.

Preparatory Actions, with funding for not more than three years, are designed to prepare new actions like EU policies, legislation, programmes etc. They normally follow on from a successful pilot project on the same subject.

Gli obiettivi del progetto sono le seguenti:

1. Identificare e associare organizzazioni e progetti incentrati sull'integrazione dei giovani rifugiati attraverso lo sport implementati a livello locale, nazionale ed europeo.
2. Contribuire al *networking* e alla cooperazione tra autorità locali, organizzazioni sportive (dai club amatoriali alle federazioni) e organizzazioni di sviluppo sociale (ONG, fondazioni, ecc.) istituendo *focus group* per condividere conoscenze e identificare buone pratiche sull'uso dello sport come strumento di inclusione.
3. Sviluppare un manuale metodologico su come aumentare la partecipazione della comunità dei giovani rifugiati attraverso l'attrattiva delle attività sportive e una cooperazione rafforzata tra organizzazioni sportive e di sviluppo sociale.
4. Creare la figura del "*Community Leader for Inclusion through Sport (CLIS)*", una persona di riferimento attrezzata per utilizzare tutto il potenziale che lo sport ha per stimolare l'inclusione sociale dei giovani rifugiati che vengono trasferiti da un paese all'altro.
5. Promuovere la figura dell' "*Attivista dello Sport per l'Inclusione (SIA)*" tra i rifugiati di diverse comunità attraverso una formazione intensiva volta a sviluppare le loro competenze per agire come "Agenti di Cambiamento" e a rafforzare le loro capacità nei campi del rafforzamento delle capacità, dell'impegno della comunità e dell'inclusione sociale, nonché dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione attraverso lo sport.



1.5 Gestione e processo decisionale di *CrossSport*

La gestione del progetto *CrossSport* ruota attorno a 3 (tre) assi principali:

- a) creazione di una rete di organizzazioni collaborative;
- b) creazione di strumenti di lavoro come i programmi di formazione del pacchetto educativo;
- c) sensibilizzazione dell'ecosistema dell'integrazione sociale e sportiva facendo sentire la voce dei rifugiati.

La gestione di *CrossSport* ha seguito un approccio chiaro in cui il coordinatore è stato responsabile del coordinamento del lavoro del consorzio, abbracciando al contempo un processo decisionale partecipativo in ogni fase del processo.

Per raggiungere questo sforzo concertato, il progetto ha condotto regolari riunioni del comitato direttivo online (SCM) e riunioni di Trans-Partnership (TPM) in presenza nei momenti cruciali dell'implementazione del progetto. Queste riunioni sono state fondamentali per garantire l'allineamento di questo lavoro transnazionale.

L'obiettivo finale di tale configurazione organizzativa è stato il raggiungimento degli obiettivi stabiliti all'inizio del progetto, attraverso l'operatività dei pacchetti di lavoro.

Il prossimo capitolo si concentrerà su ogni fase che ha reso possibile tutto ciò.

2. Quadro di riferimento e networking

Questa sezione fornisce una guida a qualsiasi organizzazione che intenda:

- Creare pratiche di lavoro partecipative per lavorare localmente sui rifugiati attraverso lo sport.

In particolare, aiuta a rispondere alla seguente domanda:

Quali sono i passaggi che devo seguire per identificare e diventare partner di un'organizzazione "affine"?

2.1 Identificazione e associazione di organizzazioni

L'identificazione e l'associazione delle organizzazioni è stato il primo passo per l'istituzione dei National Focus Group. Una **metodologia** chiara è stata discussa e concordata durante il primo TPM a Lisbona. Ciò ha seguito un approccio a due livelli:

1. **Dare voce ai rifugiati:** partecipazione e coinvolgimento dei rifugiati e delle loro organizzazioni rappresentative nelle attività del progetto

Premessa fondamentale:

Fin dall'inizio, il progetto intendeva (co)produrre conoscenza con i rifugiati e assumere una posizione attiva nei confronti del loro status, dei loro problemi e delle loro aspirazioni nello sport come strumento di inclusione sociale. Attraverso questo coinvolgimento, i rifugiati assumono l' *ownership* del progetto: questo è un passo fondamentale per cambiare il paradigma che ruota attorno ai rifugiati e aiuta anche a promuovere un'immagine positiva dell'inclusione e a contrastare le narrazioni negative riguardanti il loro status.

Come è stato raggiunto?

→Partecipazione all'evento di lancio

L'evento di lancio del progetto *CrossSport*, organizzato durante la Settimana europea dello sport a settembre 2022, ha rappresentato un'opportunità per muovere un primo passo in questa direzione, in quanto ha eletto i rifugiati come tema della settimana.

L'evento si è incentrato su un discorso di condivisione **guidato dai rifugiati** che ha raccolto testimonianze che rappresentano le comunità dei rifugiati, che sono state identificate e invitate.

dai partner nazionali. I rifugiati, che hanno partecipato alla concettualizzazione della sessione dell'evento, hanno assunto la guida durante il discorso, lasciando ai partner coordinatori un ruolo di facilitazione e moderazione.



→Partecipazione nei *Focus Groups*

Sono stati condotti gruppi nazionali di esperti e si è contato sulla partecipazione dei rifugiati e delle loro organizzazioni rappresentative. Questo formato partecipativo è stato essenziale per garantire che le opinioni dei rifugiati fossero incorporate nelle attività del progetto.



→ **Partecipazione nel programma di allenamento: concettualizzazione del modulo SIA:**

Attraverso la condivisione delle proprie esperienze, esigenze e sfide, un gruppo di giovani rifugiati ha trasmesso le proprie riflessioni e fornito input rilevanti per definire obiettivi, contenuti e metodo didattico della formazione per creare la figura degli agenti *Sport Activists for Inclusion*. Ciò ha rappresentato un contributo fondamentale per consentire al Comitato Scientifico della *CrossSport Autumn School* di "personalizzare" questa attività formativa.



→ **Partecipazione negli eventi di awareness raising**

Una pietra miliare nello sforzo di sensibilizzazione del progetto è rappresentata dall'evento "Partita di calcio tra rifugiati e partner del progetto", che ha riunito 63 partecipanti da diverse organizzazioni ed è stato trasmesso dal canale televisivo portoghese della Federazione calcistica portoghese (PFF) Canal 11 durante il programma "*Amor a Camisola*".



Le azioni di sensibilizzazione del progetto sono descritte nel Capitolo 4 "Divulgazione".

2. **Coinvolgere organizzazioni "affini"** attraverso un processo graduale che conduca a una *partnership*



Il processo illustrato sopra è il risultato di uno sforzo costante e di **un'etica del lavoro** basata su due **principi**:

- lavorare in modo collaborativo e "bene" insieme
- dedizione alla causa dei rifugiati
- convinzione condivisa nel potere trasformativo dello sport

I paragrafi successivi sono esemplificativi di questo sforzo e arricchiti da esempi di come ciò funziona nella pratica.

2.2 Networking e cooperazione tra organizzazioni

Questo primo pacchetto di lavoro è stato strutturato secondo criteri predefiniti e successivi Termini di riferimento (ToR) (disponibili come allegati).

A) Impostazione dei *focus groups*

I **criteri** di base per l'istituzione e la partecipazione di entità nei National Focus Group erano le seguenti:

- 25% organizzazioni sportive
- 25% organizzazioni di sviluppo sociale
- 25% organizzazioni rappresentative dei rifugiati

25% academie

Questa percentuale è stata definita per garantire una partecipazione equilibrata che tenga conto delle opinioni dei principali gruppi di portatori di interesse.

B) Scambio di conoscenze e collezione di buone pratiche

I *Focus Group* sono stati istituiti con l'obiettivo di raccogliere una serie di buone pratiche ed esperienze su iniziative, progetti o strategie di successo a livello locale e nazionale (ma anche europeo e internazionale, quando pertinente) nell'integrazione e nell'inclusione dei rifugiati attraverso lo sport nelle comunità di accoglienza, con un focus sui giovani.

L'implementazione dei *Focus Group* è stata condotta secondo i ToR precedentemente condivisi con tutti i partecipanti. I ToR hanno avuto lo scopo di stabilire un quadro di lavoro chiaro basato su criteri e metodologie comuni concordati per l'uniformità nella presentazione dei risultati. I ToR forniscono una descrizione di:

- Responsabilità dei partecipanti
- Modalità per l'operatività dell'incontro
- Domande guida per la raccolta di dati e informazioni
- Foglio di lavoro/Modulo del rapporto del *Focus Group* (Output: Foglio di buone pratiche scaricabile)

Per due mesi i partner di *CrosSport* in Portogallo, Spagna, Italia e Grecia hanno incontrato i principali attori leader impegnati nell'integrazione dei rifugiati attraverso lo sport nei rispettivi paesi.

La tabella seguente riassume i partecipanti del *Focus Group* in ciascun paese.

Portugallo: Focus group	Spagna Focus Group	Italia Focus Group	Grecia Focus Group
<ul style="list-style-type: none"> ○ International Organization for Migration (IOM) ○ Jesuit Refugee Service (JRS) ○ Portuguese Institute of Sports and Youth (IPDJ – National Plan on Sport Ethics) ○ High Commission for Migration (ACM) ○ Sport Confederation of Portugal (CDP) ○ Social Innovation in Sport 	<ul style="list-style-type: none"> ○ CEPAIM ○ CEAR ○ Fundación Sevilla Fc ○ Club de Remo Sevilla ○ Cd Dragones De Lavapiés ○ Fundación LaLiga ○ Federación Navarra de Beisbol ○ Special Olympics ○ ACNUR España ○ CD Montevil ○ Asociación Alacrán 1997 ○ Comité Olímpico Español (COE) 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Every child is my child ○ Roma calcio amputati ○ Donne for peace ○ Lazio Basket ○ Lazio Calcio a 8 ○ Lazio American Football ○ Riding for Rainbow (Afrilanthropy association) 	<ul style="list-style-type: none"> ○ ARSIS NGO ○ Girl Power Academy Greece ○ Athens Comic Library ○ AEK FC ○ Organisation Earth ○ ActionAid Hellas (IOTC) HESTIA FC as it has been identified as best practice from UEFA and UNHCR

<ul style="list-style-type: none"> ○ National Olympic Committee of Portugal (COP) ○ University of Porto's Observatory Sport, Education and Communities ○ Forum Refugio ○ Athletes representative of the refugee community. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Comité Olímpico Internacional (COI) ○ Cruz Roja ○ Futbol Mas España ○ Proemaid ○ Mundialito Inmigración (Sfc) 		
--	---	--	--

I *Focus Group* sono stati guidati da ciascun partner di *CrosSport* nel rispettivo Paese. I *Focus Group* sono stati organizzati autonomamente da ciascun partner, cercando di riflettere nella loro composizione i criteri generali stabiliti per la loro costituzione.

Gli incontri dei *Focus Group* si sono svolti sia online che in presenza e hanno contato una presenza totale di 50 organizzazioni. Tale partecipazione è stata determinante per raccogliere e analizzare le buone pratiche sull'integrazione dei rifugiati attraverso lo sport. L'elenco delle buone pratiche è scaricabile dal sito web www.crossport4refugees.eu.

Il lavoro del *Focus Group* è stato inoltre fondamentale per rafforzare la collaborazione tra partner nazionali ed europei e definire, come vedremo, nuove partnership collaborative.



In Spagna, la Fundación Sevilla FC ha lavorato con un gruppo multilaterale di attori spagnoli, coinvolti nel *Mundialito de la Inmigración*, un torneo di calcio lanciato nel 2005 con il desiderio di "sostenere lo sviluppo integrale degli immigrati" che risiedono a Siviglia e che condividono lo stesso linguaggio universale dello sport.

In alto: Presentazione delle 24 squadre che hanno partecipato alla XVI edizione del *Mundialito*.
In basso: Partner di diverse organizzazioni impegnate nel *Mundialito* e nel *CrosSport*.



3. Programmi educativi

Questa sezione fornisce una guida a qualsiasi organizzazione che intenda:

- Sviluppare un programma di formazione per rafforzare le capacità del personale che lavora con i rifugiati e lo sport.

In particolare, aiuta a rispondere alla seguente domanda:

Come posso lavorare con i partner strategici per sviluppare un programma di formazione sull'integrazione dei rifugiati attraverso lo sport?

A) Creazione delle figure di *Community Leader for Sport Inclusion (CLIS)* e *Sport for Inclusion Activist (SIA)*

3.1 Metodologia del pacchetto didattico

Il progetto *CrossSport* mirava a creare una rete collaborativa di autorità locali, organizzazioni sportive e di sviluppo sociale per stimolare la partecipazione dei giovani rifugiati nella comunità attraverso il loro coinvolgimento in attività sportive. Questo approccio collaborativo, esemplificato dal lavoro dei *Focus Group*, è stato determinante per promuovere il dialogo tra queste organizzazioni e per l'identificazione del *Community Leader for Inclusion through Sport (CLIS)* e dello *Sport for Inclusion Activist (SIA)*.

Secondo i termini di riferimento del pacchetto educativo, il "*Community Leader for Inclusion through Sport (CLIS)*" è una persona di riferimento identificata nella comunità ospitante che è attrezzata per utilizzare tutto il potenziale che lo sport ha per stimolare l'inclusione sociale dei giovani rifugiati che vengono trasferiti da un paese all'altro attraverso un programma di formazione dedicato".

Allo stesso tempo, sin dalla sua concettualizzazione, il progetto ha riconosciuto che l'attivismo dei rifugiati potrebbe essere una grande spinta all'inclusione sociale. In particolare, potrebbe creare un "*effetto a catena*" in termini di aumento della consapevolezza pubblica all'interno della comunità. Per questo, la formazione degli agenti del cambiamento della comunità di rifugiati è stata un'attività fondamentale per garantire che le loro competenze trasversali, conoscenze ed entusiasmo fossero sfruttati al meglio.

Per fornire una risposta a questo meccanismo inclusivo cruciale, il pacchetto educativo prevedeva l'identificazione di *Sport for Inclusion Activist (SIA)* all'interno della comunità di rifugiati che sono equipaggiati per agire come "*Agente del cambiamento*" al fine di

promuovere l'impegno della comunità e l'inclusione sociale, nonché l'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle ragazze attraverso lo sport.

Sulla base di queste premesse concettuali e degli obiettivi del progetto, il progetto ha elaborato un pacchetto educativo che è stato il risultato del processo di coinvolgimento graduale di partner con idee simili. Questo processo, che ha portato alla creazione della **CrossSport Autumn School**, è stato raggiunto seguendo una metodologia in quattro fasi:



3.2 Sviluppo del pacchetto educativo



Fase Preparatoria

Questa fase consisteva nella definizione degli obiettivi del pacchetto educativo. Per definire tali obiettivi, era necessario un accordo da parte di tutti i partner del consorzio in merito al formato e al contenuto di questa attività. Per raggiungere questo risultato, sono stati intrapresi una serie di passaggi:

- Il processo è stato avviato con la **stesura dei Termini di riferimento** delle due figure, che sono stati condivisi e concordati da tutti i partner.
- Questo documento preparatorio ha costituito la base per la **discussione all'interno dei focus group e dei rifugiati**. Questa consultazione è stata necessaria per comprendere l'appropriatezza di questo strumento formativo in considerazione del gruppo target.
- Un altro passaggio essenziale è stata l'**identificazione di un partner scientifico** per strutturare e progettare il pacchetto educativo. A questo proposito, il *focus group* è stato determinante nell'identificazione di un partner idoneo con esperienza nell'aria dei rifugiati e dello sport.
- L'ultima fase di questo processo preparatorio si è conclusa con la **firma di un Memorandum d'intesa** con l'**Osservatorio dello sport, dell'istruzione e delle comunità (ODEC) dell'Università** di Porto.
- Questo è stato il primo passo nella **costituzione del Comitato scientifico**, che è un esempio concreto di come la metodologia precedentemente descritta di "coinvolgimento di organizzazioni con idee simili" ha funzionato nella pratica: oltre all'ODEC, come uno dei partecipanti al *Focus Group*, l'organizzazione ombrello dello sport portoghese che rappresenta 63 federazioni sportive, la **Confederazione sportiva del Portogallo (CDP)**, è stata sfidata a partecipare alla Autumn School come **partner**



consultivo sportivo del Comitato scientifico. Una volta stabilito uno scopo comune, ICSS Europe, ODEC e CDP hanno creato questa partnership per sviluppare il pacchetto educativo.

Fase di progettazione

La **fase di progettazione** è stata svolta congiuntamente sia con il Comitato Scientifico che con i partner di *CrosSport*. Nello specifico, questa fase consisteva in diverse attività concomitanti:

- a. lo sviluppo del contenuto e del calendario del programma.
- b. lo sviluppo della soluzione tecnologica per implementare la formazione online.
- c. l'esecuzione di attività amministrative (pubblicità, iscrizione, ecc.).

In sintesi, la progettazione di entrambe le formazioni è stata svolta attraverso un processo partecipativo seguendo una serie di passaggi:

- ⇒ Redazione dei Termini di Riferimento (ToR) dei corsi di formazione CLIS e SIA
- ⇒ Condividere i ToR con il Comitato Direttivo e ricezione dei feedback
- ⇒ Convocare una sessione di brainstorming con i rifugiati e le organizzazioni di supporto
- ⇒ Discutere gli input raccolti con il Comitato Scientifico della Autumn School
- ⇒ Proporre il contenuto e il formato al Comitato Direttivo e approvazione finale

A) Progettazione della formazione CLIS

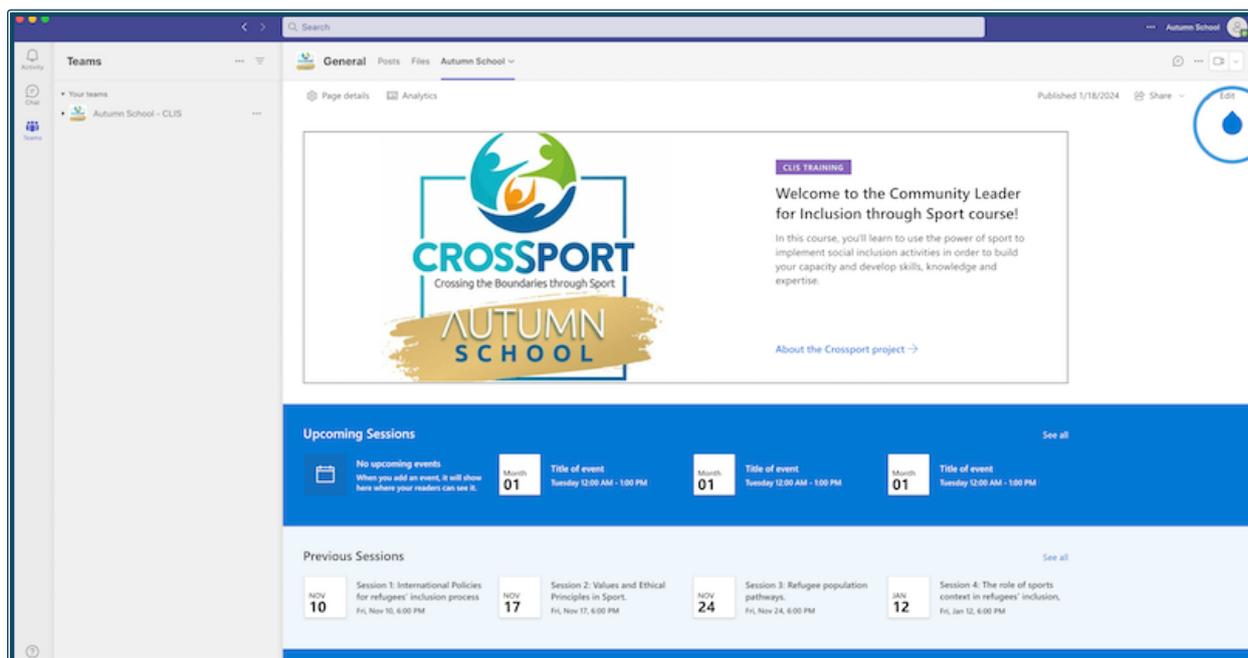
Lo sviluppo del programma ha seguito un approccio a due livelli che ruota attorno ai seguenti passaggi.

- In primo luogo, il coordinatore del progetto **ha elaborato la bozza del programma** denominata "Potenziale allineamento delle sessioni", che è stata condivisa con tutti i partner per i loro commenti e contributi.
- Successivamente, la **bozza del programma è stata condivisa con il Comitato scientifico** per un'ulteriore analisi. Il partner scientifico ha assunto un ruolo di primo piano nello sviluppo del contenuto principale del programma (sessioni).
- Per discutere e convalidare apertamente ogni modulo del programma, è stato deciso di organizzare **riunioni settimanali del Comitato scientifico per discutere il contenuto** (slide, presentazioni, interventi), la struttura (approccio partecipativo con l'attività dei tirocinanti che partecipano e condividono la loro esperienza nello sviluppo del modulo), il coinvolgimento di relatori esterni e questioni amministrative rilevanti.

L'allineamento finale del corso CLIS ha incluso le seguenti sessioni:

1. Politiche internazionali per il processo di inclusione dei rifugiati
2. Valori e principi etici nello sport
3. Percorsi dedicati alla popolazione di rifugiati
4. Il ruolo del contesto sportivo nell'inclusione dei rifugiati, nel senso di comunità e di appartenenza
5. Innovazione sociale attraverso lo sport
6. Partenariati, collaborazione e networking: finanziamenti sostenibili per le attività sportive dei rifugiati

Il contenuto completo dei moduli è disponibile online sulla piattaforma di apprendimento *CrossSport*.



Di seguito viene presentata la **tabella riassuntiva della formazione CLIS**:

- ⇒ 40 partecipanti provenienti da diverse organizzazioni
- ⇒ 15 ore di moduli teorici in aula (online): 6 moduli da 2,5 ore ciascuno
- ⇒ Compiti aggiuntivi da casa basati su compiti definiti in precedenza ("sfide")
- ⇒ Consegna di 2 certificati CTS al completamento con successo
- ⇒ Partecipazione a una rete più ampia sullo sport per l'inclusione dei rifugiati

A) *Progettazione della formazione SIA*

Il processo evidenziato sopra è stato determinante per la progettazione della formazione SIA in un **formato di formazione dei facilitatori**. Dopo consultazioni con il comitato direttivo e il comitato scientifico, è stato concordato che la struttura ottimale sarebbe stata un modello di formazione autogestito che fornisse maggiore flessibilità a tutte le parti coinvolte e si adattasse meglio alle esigenze dei rifugiati partecipanti.

In base a questo formato, il personale appartenente sia alle organizzazioni partner che alle organizzazioni implementatrici in tutti i paesi viene formato dal comitato scientifico che mantiene la responsabilità sia della produzione dei contenuti che dell'erogazione della formazione; l'implementazione dei moduli viene quindi delegata a tutti i partner che sono responsabili dell'implementazione, del monitoraggio e della valutazione del corso SIA con i rifugiati nei rispettivi paesi.

In particolare, i partner di *CrosSport* vengono formati insieme al personale di qualsiasi organizzazione partner locale impegnata in attività sportive con i rifugiati. Dopo questa formazione iniziale, ogni partner è responsabile, in ogni paese, della formazione (parte teorica) e dell'implementazione delle dinamiche (parte pratica) di almeno 10 rifugiati (40 in totale).

La formazione dei **Facilitatori SIA** si focalizza su 3 sessioni:

Modulo 1: Attivista dello sport per l'inclusione come agente di cambiamento
Modulo 2: Sviluppo personale e sociale attraverso lo sport
Modulo 3: Dinamiche per l'inclusione (giochi cooperativi, team building, ecc.)

Con questa attività, *CrosSport* offre un'importante opportunità per formare sia il personale dedicato che i rifugiati, consentendo sia la flessibilità di un'implementazione specifica per ogni paese, sia la considerazione della disponibilità del gruppo target, con un effetto moltiplicatore.

Di seguito si riporta la tabella **riassuntiva della formazione SIA**:

- ⇒ Formazione dei formatori dei partner di *CrosSport* e dei partecipanti alla rete
- ⇒ 40 giovani rifugiati formati
- ⇒ 5 moduli: 3 sessioni teoriche e due pratiche
- ⇒ 10 ore di formazione totali (tra teoria e pratica)
- ⇒ Partecipazione ad una rete più ampia sullo sport per l'inclusione dei rifugiati

Nota Bene: *CrosSport* è un'azione preparatoria pilota. Con questo premissa, i partner hanno concordato di rivedere l'ambito originale del programma di formazione SIA "trasformandolo" in un'azione training of trainers (ToT) poiché è stato ritenuto ottimale adattare questa attività

in base alle esigenze e alle specificità del contesto. Pertanto, questo nuovo concetto di formazione è stato considerato il formato giusto se confrontato con la formazione diretta inizialmente pianificata per i giovani rifugiati.

Fase di implementazione

L'implementazione del programma educativo è stata realizzata tenendo in considerazione due pilastri principali:

Partnership con le principali parti interessate. Un elenco di partner chiave che hanno contribuito alla realizzazione di successo di questa attività include:

Osservatorio per lo sport, l'istruzione e le comunità (ODEC) dell'Università di Porto	https://odec.fpce.up.pt
Confederazione sportiva del Portogallo (CDP)	www.cdp.pt
Piano nazionale per l'etica nello sport (NPES) del Governo del Portogallo	https://pned.ipdj.gov.pt
Special Olympics	https://www.specialolympics.org/
Save the Children – War Child - Progetto TeamUp - Paesi Bassi	https://www.sollicitatieteamup.nl/
ColorAdd	www.coloradd.net
Innovazione sociale nello sport	https://www.socialinnovationsports.org

Partecipazione dei tirocinanti: altrettanto importante è la considerazione che tutte le sessioni sono state concepite per stimolare la partecipazione dei tirocinanti durante la sessione stessa.



Fase di test

Come applicazione pratica delle conoscenze prodotte, il progetto prevedeva di “dislocare” i tirocinanti Community Leader for Sport Inclusion (CLIS) all’interno della propria comunità al fine di incorporare queste conoscenze nel lavoro quotidiano di quelle organizzazioni che lavorano con i rifugiati all’interno delle comunità ospitanti.

L’obiettivo della dislocazione è che il CLIS guardi criticamente la sua esperienza quotidiana di lavoro con i rifugiati attraverso gli output del progetto (programma di formazione CLIS e buone pratiche raccolte), offrendo allo stesso tempo una guida in due situazioni:

- Progetto in corso o iniziativa autonoma: il personale deve affrontare l'organizzazione di attività con i rifugiati nel suo lavoro quotidiano.
- Progetto futuro o iniziativa autonoma: lo staff ha il compito di concettualizzare una proposta di progetto o pianificare un evento.

4. Divulgazione

Questa sezione fornisce una guida a qualsiasi organizzazione che intenda:

- **Implementare una strategia di sensibilizzazione sull'integrazione dei rifugiati attraverso lo sport nella comunità locale.**

In particolare, aiuta a rispondere alla seguente domanda:

Quale serie di azioni devo implementare per raggiungere il pubblico e sensibilizzarlo sull'importanza dello sport per l'integrazione dei rifugiati nella nostra società?

La diffusione del progetto ruotava attorno a una chiara **strategia di sensibilizzazione**. Nel corso del progetto, una serie di azioni di sensibilizzazione sono state rese operative con l'intento di promuovere il messaggio principale, ovvero il ruolo centrale dello sport nell'amplificare le opportunità di integrazione dei rifugiati nelle nostre comunità, sia online che con azioni concrete sul campo.

a) Social media e comunicato stampa

“Diffondi il messaggio”

CrosSport ha implementato una comunicazione costante attraverso i social media utilizzando ampiamente i social network e la stampa:

- Social media: il progetto *CrosSport* è stato diffuso attraverso gli account ICSS, Save the Dream e dei partner del progetto su Instagram e Twitter, con link al sito web del progetto
- Siti web dei partner: i partner hanno costantemente comunicato sulle iniziative del progetto, sia sui propri siti web che tramite i propri account sui social media.
- Comunicati stampa: i partner hanno emesso comunicati stampa per fornire approfondimenti sul progetto, che sono stati diffusi attraverso i canali di comunicazione dei partner e sul sito web del progetto www.crossport4refugees.eu.
- Roll up: i partner hanno progettato e prodotto roll up che sono stati utilizzati in tutti gli eventi correlati al progetto.

b) Murales di video di testimonianze di rifugiati

“Fai sentire la tua voce”

Un murale di video di testimonianze ha rappresentato una grande opportunità per collaborare con rifugiati e partner per raccogliere le loro esperienze e far sentire la voce sul tema del ruolo centrale dello sport per l'integrazione di rifugiati e migranti nelle nostre

comunità. Questo sforzo è uno strumento duraturo, duraturo e "in corso" per sensibilizzare il pubblico. Pubblicato sul sito web di **CrossSport** (<https://crosssport4refugees.eu>), Il murale testimonia l'esperienza personale di rifugiati e partner che condividono il loro percorso di vita e l'impatto positivo che lo sport ha avuto nelle sfide quotidiane dell'inclusione e dell'integrazione.

c) Giornata Mondiale della Gioventù

“Metti i piedi a terra”

Il *team* del progetto *CrosSport* ha organizzato un'azione di sensibilizzazione e divulgazione multiforme e di vasta portata con un impatto considerevole per il grande pubblico in occasione della *Giornata Mondiale della Gioventù (WYD)* del 1° agosto 2023 a Lisbona. Ciò consisteva in quanto segue:

<p>a) progettazione e diffusione di un volantino del progetto "personalizzato per l'evento", che includeva il murale di video accessibile tramite un codice QR;</p> <p>b) esposizione di un roll-up del progetto, che includeva anche il codice QR con il link al murale di video presso la <i>Lisbon Youth Centre</i>;</p> <p>c) il team ICSS Europe è intervenuto e ha distribuito volantini del progetto in punti chiave della città, invitando i giovani a visitare il murale online e ad abbracciare il percorso di inclusione e integrazione dei rifugiati nelle comunità ospitanti.</p>	
	<p>ICSS Europe e CrossSport hanno accolto con favore il messaggio universale diffuso alle centinaia di migliaia di giovani radunati da tutto il mondo secondo cui “Lo sport è un linguaggio universale che va oltre confini, lingue, razze, religioni e ideologie. Ha la capacità di unire le persone, incoraggiare il dialogo e l’accettazione. È una risorsa preziosa!”. Papa Francesco</p>
<p>Lo staff dell'ICSS Europe distribuisce volantini tra la folla della WYD</p>	

d) Partita a Seixal

“Mettili le scarpe in campo”

ICSS EUROPE, la *Croce Rossa portoghese* e il *Seixal Clube 1925*, un club sportivo che si distingue per il ruolo attivo svolto nell'integrazione dei giovani rifugiati nella società portoghese, sono stati gli organizzatori **della partita di calcio tra rifugiati e partner** il 29 settembre 2023 presso l'Estádio Municipal do Bravo, sede del Seixal Clube 1925.

Questa iniziativa, a cui hanno partecipato più di 60 persone tra partner e rifugiati e che faceva parte delle attività di ICSS EUROPE nella *Settimana europea dello sport (23-30.09.2023)*, ha contribuito a evidenziare e celebrare la capacità unica dello sport di rafforzare l'integrazione dei rifugiati, promuovere la coesione sociale, l'empatia e ispirare l'azione nell'inclusione attraverso lo sport.

La partita di calcio è stata seguita da una cena sociale che ha anche rivelato l'importanza del cibo e della gastronomia come simbolo di integrazione in quanto unisce persone e culture.



Un reportage della **partita di calcio tra partner e rifugiati** di CrossSport è stato trasmesso anche dal canale televisivo portoghese della Federazione calcistica portoghese (PFF) progetto Canal 11 durante il programma *"Amor a Camisola"*. Nel 2022, Canal 11 ha vinto una menzione d'onore del premio "I diritti dei bambini nelle notizie" assegnato dalla Commissione nazionale per la protezione dei bambini e dei giovani.

<https://www.youtube.com/watch?v=svzYmQQU-L4>



5. Allegati

- Sintesi dell'evento di apertura
- Termini di riferimento del *focus group*
- Buone pratiche (riepilogo scaricabile)
- Metodologia di formazione CLIS
- Metodologia di formazione SIA